

BASSO SECCHIA 2000

Condivisione di un assetto paesaggistico ed ecosistemico per la gestione integrata e per la fruizione sostenibile della fascia fluviale



Una camminata sull'argine

<p><i>Stretta gola coltivata ed esigua vegetazione spondale</i></p>		<p><i>Il fiume è il "retro di casa": un aspetto evidente della marginalità dell'ambiente fluviale</i></p>		<p><i>I canali rappresentano elementi di interesse storico, paesistico e naturale</i></p>	
<p><i>Oratorio dei Pio dedicato all'Immacolata Concezione (sec. XVII)</i></p>		<p><i>Una delle tante pietre miliari presenti sull'argine</i></p>		<p><i>Fiume Secchia al Ponte di San Martino: poco più di un canale</i></p>	
<p><i>Palazzo Pio (sec. XIV) oggi Gasparini Casari</i></p>		<p><i>Villa Zironi all'interno di una vasta tenuta padronale (loc. San Martino Secchia)</i></p>		<p><i>Quieta campagna di interesse naturalistico</i></p>	
<p><i>Campagna eterogenea di potenziale interesse faunistico</i></p>		<p><i>Asilo "Luppi" nei pressi di Villa Zironi</i></p>		<p><i>Sommità arginale e sottoargine costituiscono percorsi ameni e rilassanti</i></p>	
<p><i>Ampia gola coltivata presso Ponte della Pioppa</i></p>		<p><i>Casa a corte nella Tenuta "Zironi" (loc. San Martino Secchia)</i></p>		<p><i>La chiesa di Sozzigalli svetta sulla campagna</i></p>	



Ambito territoriale:
Ambito fluviale della pianura modenese

Enti coinvolti:

Comuni di Carpi (capofila), Soliera e Novi di Modena

Progettisti:
ATS s.r.l.
Dott. M. Anceschi (coordinatore), Arch. E. Guaitoli Panini, Dott. D. Malvasi, Dott. G. Govi

Coordinatore tecnico-istituzionale:
Arch. P. Fregni

Inizio e fine progetto:
Aprile 2000 Dicembre 2001
Costo progetto:
€ 46.481,12
Contributo regionale
€23.514,80 (50,59%)
Legge di riferimento:
L.R. 47/1992 Art. 4
Programma regionale:
delib. G.R. n°: 2307/1999

Tav.1: Previsioni territoriali, settoriali ed infrastrutturali a scala sovracomunale

- Art. 32 PTCP - Progetti di tutela
- Limite dell'Area Studio
- Confini comunali
- Ciclopista da Piano Provinciale
- Fontanazzi (piena autunno 2000)

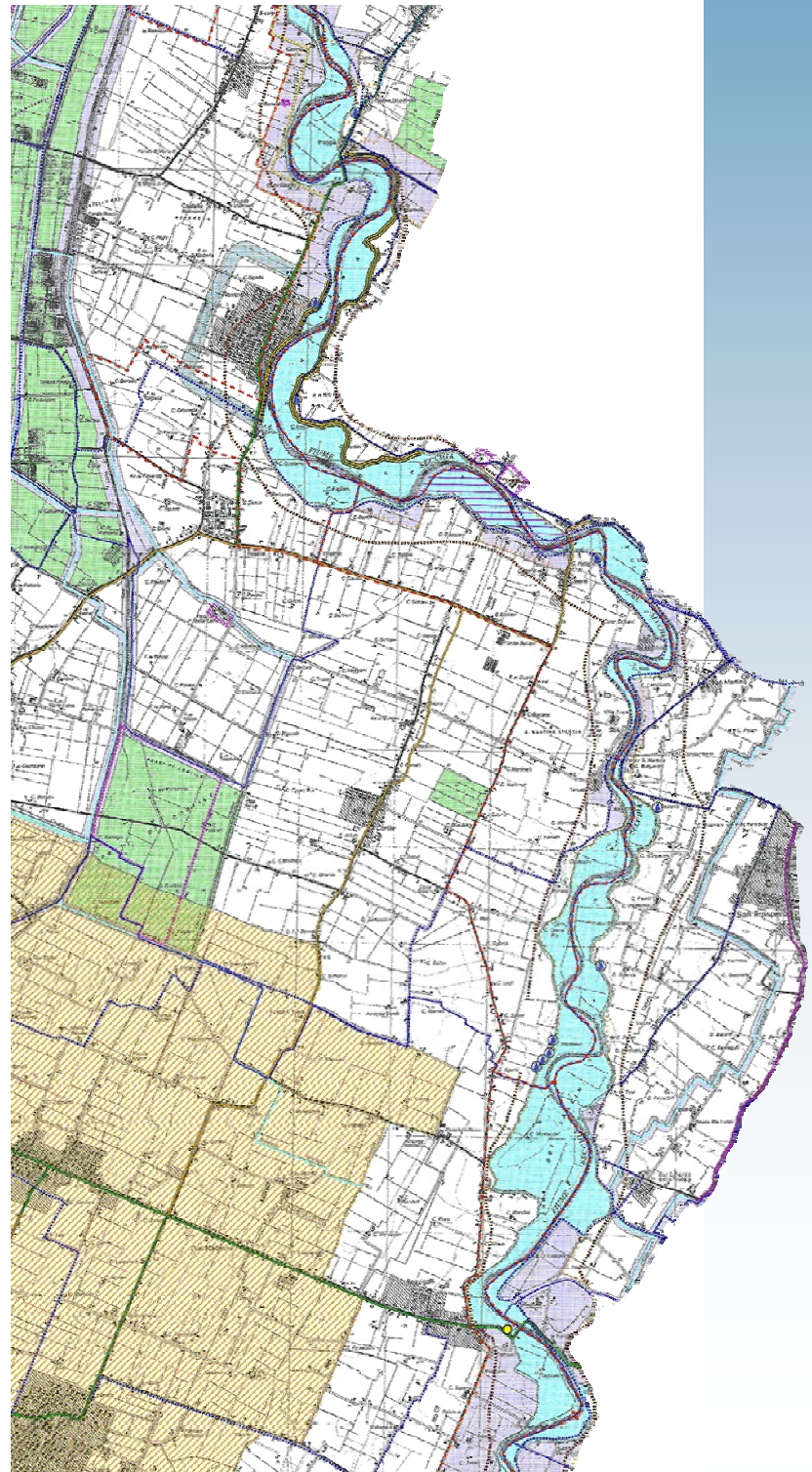
- Fenomeni di dissesto in alveo**
- franamenti di sponda
- ostacolo al deflusso

- Opere di attraversamento e difesa**
- difesa spondale, adeguamento
- rinforzo arginale, progetto
- Rifacimento ponte Bacchello (Soliera)

- Viabilità**
- Diretrici principali di mobilit... territoriale interprovinciale - Esist
- Diretrici principali di mobilit... territoriale interprovinciale - Appal
- Diretrici secondarie - Esistenti e da potenziare
- Diretrici secondarie - Appaltate e di previsione
- Diretrici locali di collegamento urbano - Esistenti e da potenziare
- Tangenziale di Rovereto in progetto
- Art. 18 Zona d'Alveo Art. 18 PTCP - Tutela corsi d'acqua minori
- Art. 20a Dossi di pianura da PTCP
- Art. 21b PTCP - Persistenze della centuriazione
- Art. 21b PTCP - Ambito di tutela degli elementi della centuriazione
- Art. 24c PTCP - Strutture storico-testimoniali

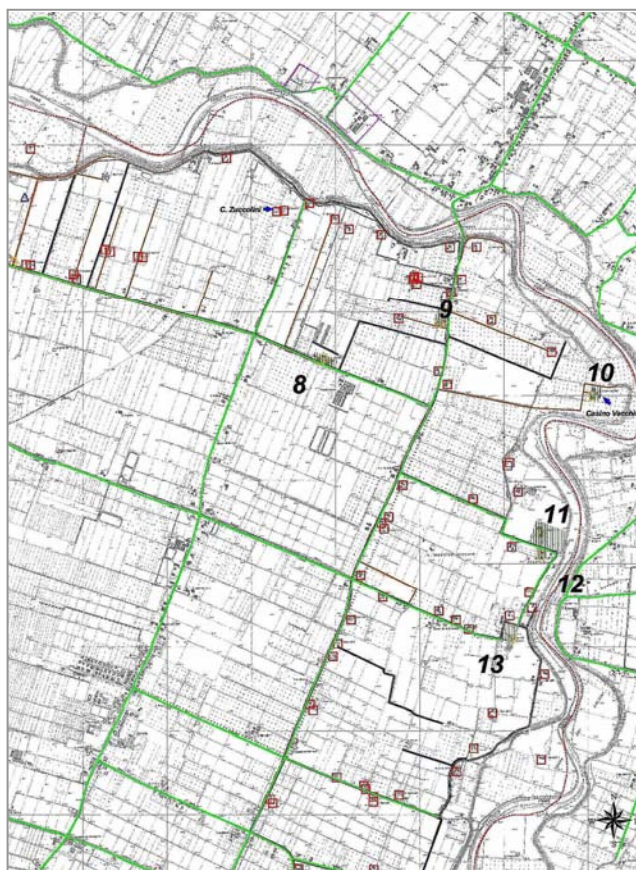
- Tutela dei corpi idrici superficiali**
- Art. 18 Zona d'Alveo
- Art. 17a Fasce di espansione inondabili
- Art. 17b Zone di tutela ordinaria

- Art. 19 Ambiti di particolare interesse paesaggistico ambientale
- Art. 25 Zone di tutela naturalistica
- Previsioni estrattive (PIAE - poli sovracomunali)
- Territorio urbanizzato



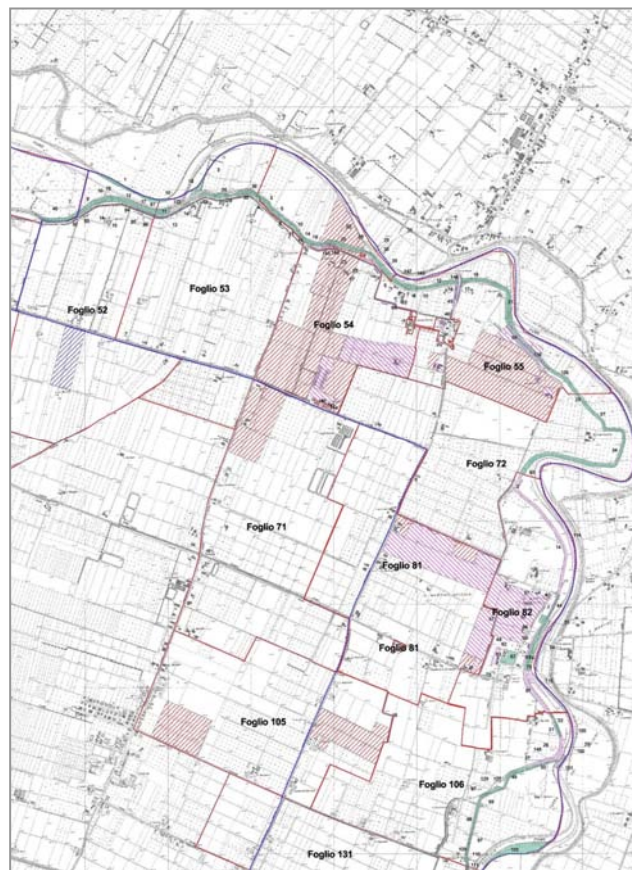
L'area interessata dal progetto riguarda la riva sinistra del basso corso del Secchia e dei territori agricoli limitrofi extragolenali ricompresi nei comuni di Novi di Modena, Carpi e Soliera, con un'estensione complessiva di circa 2000 ettari. Il fiume è stato, negli ultimi cinquant'anni, oggetto di un grande processo di rimozione collettiva. Obiettivo generale del progetto è quello di unire strettamente valenza ecologica e culturale con esigenze di sicurezza delle popolazioni, di sostenibilità delle vocazioni produttive e di godimento ricreativo-didattico. Questo perché la strada più efficace per contrastare la rimozione culturale non è altro che quella di "far la pace" con il fiume: far tornare la gente lungo le sue sponde, farlo di nuovo conoscere ed amare. Per raggiungere tale obiettivo il progetto individua tre temi di azione principali: incremento della diversità biologica, sicurezza idraulica e gestione della vegetazione fluviale, accordo agro-ambientale.

Tav. 3: Emergenze storiche, culturali ed architettoniche



- Elementi della centuriazione non tutelati da PTCP
- Art. 24c PTCP - Strutture storico-testimoniali
- Art 24a PTCP - Viabilità storica
- ▲ Persistenze dei toponimi
- ||||| N° Elementi di interesse didattico/turistico
- Beni culturali (da PRG)
 - ▲ Ristrutturazione edilizia
 - Vincolo tipologico
 - Vincolo conservativo
- Persistenze rurali storiche (desunte dal confronto con la cartografia IGM di impianto)
 - ▲ Canali scoli e fossi
 - ▲ Canali scoli e fossi - scomparsi dopo il 1976
 - ▲ cavedagne
 - ▲ cavedagne - scomparse dopo il 1976
 - ▲ strade
 - ▲ strade - scomparse dopo il 1976
 - ▲ Limite dell'area studio

Tav. 4: Aree pubbliche e adesioni al Reg. 92/2078/CEE



- Adesioni a reg. CEE 2078/92 - Agroambiente
 - Agricoltura integrata
 - Agricoltura biologica
 - Misure agroambientali
 - Azione non nota
- Aree di proprietà pubblica
 - DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO
 - COMUNE DI CARPI
 - COMUNE DI NOVI
 - COMUNE DI SOLIERA
 - PROVINCIA DI MODENA
 - BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA
 - NON DETERMINATO
- ▲ Limite dell'Area Studio
- Limite dei Fogli Catastali

Incrementare la diversità biologica

Le conoscenze attuali all'interno dell'area in oggetto hanno dimostrato un degrado assai grave dei popolamenti animali, vegetali e degli ambienti naturali, imputabile soprattutto alle diverse pratiche agricole intraprese all'interno delle aree golenali: pochissime aree, peraltro strette e frammentate, presentano un interesse naturalistico particolare. Potenzialmente, invece, la pianura emiliana ed in

particolare le aree fluviali presentano una buona vocazione faunistica. Il progetto intende dunque fornire la traccia unificante per interventi che hanno come obiettivo l'incremento quali-quantitativo delle comunità vegetali ed animali. Per tale tema di azione sono stati individuati i seguenti sotto obiettivi:

- *garantire il flusso idrico vitale al fiume Secchia*; un primo intervento per la salvaguardia delle specie animali, ittiche in particolare, è quello di

mantenere, anche durante il periodo estivo, il Deflusso Minimo Vitale (DMV come da D.Lgs. 152/99) oggi ostacolato dalla natura torrenziale del fiume;

- *rafforzare il corridoio fluviale* e degli elementi naturali ad esso connessi;
- *migliorare l'agroecosistema* attraverso forme di coltivazione più sostenibili finalizzate al minore inquinamento del suolo e delle acque.

Sicurezza idraulica e gestione della vegetazione fluviale

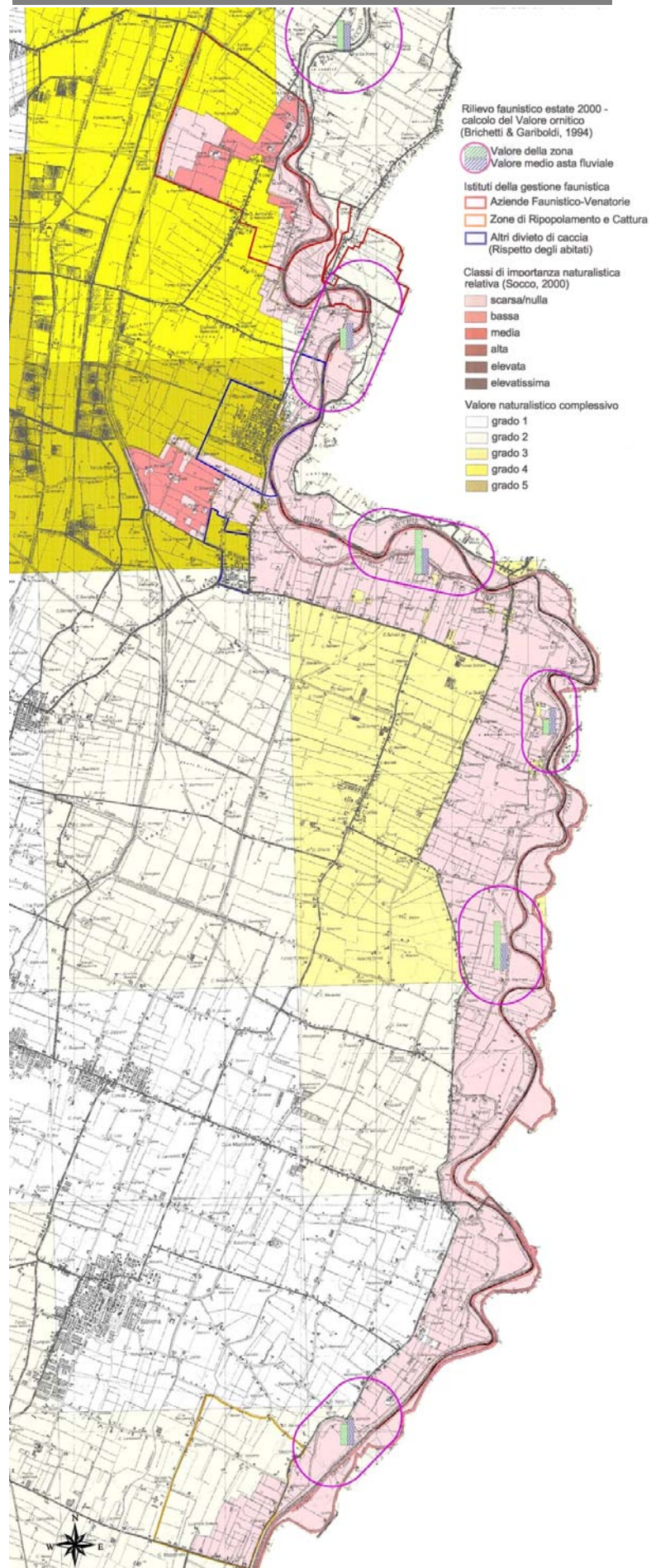
Date le caratteristiche del territorio esaminato le esigenze di sicurezza idraulica sono prioritarie. Uno dei "must" con cui si devono fare sempre i conti è il taglio della vegetazione spondale, che vede ormai un perenne conflitto tra opposte fazioni. Tagliare la vegetazione spondale significa garantire un maggior deflusso delle acque, ma significa anche perdita di ambienti (fasce boscate), specie vegetali, specie animali ed ecosistemi in grado di migliorare la qualità delle acque. Il tema va dunque ricondotto alla manutenzione ordinaria del territorio ed alla partecipazione attiva delle comunità locali nella gestione del corso d'acqua.

Il presente progetto (pur riguardando solo la sponda sinistra del fiume), muovendosi in tale direzione, avanza una proposta di gestione sperimentale della vegetazione spondale. All'interno dell'area di studio non sarà possibile approntare significativi interventi di riqualificazione ambientale senza coinvolgere anche i terreni di proprietà privata.

L'Accordo Agro-Ambientale









All'interno dell'area di studio non sarà possibile approntare significativi interventi senza necessariamente coinvolgere anche i terreni di proprietà privata. Appare chiaro che occorre quindi conferire ai proprietari ed ai conduttori agricoli contributi "straordinari" per agevolare la conversione di queste aree da produttive a "naturali" e sopperire al mancato reddito. Gli Accordi Agro Ambientali (AAL) sono una particolare modalità di accesso al finanziamento che la Regione ha previsto nel proprio Piano regionale per lo Sviluppo Rurale 2000-2006. Con tali accordi si mette a disposizione degli agricoltori che vogliono convertire una parte della superficie agricola in opere di rinaturazione o verso forme di agricoltura compatibile una corsia preferenziale per ottenere i contributi comunitari. I Comuni sono un interlocutore essenziale per la stesura degli AAL, in quanto hanno la possibilità di

Tav. 5: Habitat di pregio ambientale e gestione faunistica



Estratto Tavola 7: Carta degli interventi




Interventi su sponde e vegetazione riparia
(da concordare con autorità idrauliche)

-  sponda convessa da risagomare
-  sponda convessa dove consentire erosione guidata
-  sponda concava dove non tagliare la vegetazione
-  sponda concava da mantenere con tagli selettivi
-  Microinterventi di rinaturalizzazione del demanio
-  Rinaturazione mediante costruzione di zone umide
-  Area Riequilibrio Ecologico (da recupero di aree estrattive)
-  Aree da imboschire (con destinazione pubblica e funzione polivalente)







Ciclabilità in Sinistra Secchia
(interventi di completamento ed integrazione della rete provinciale)

-  Priorità alta
-  Priorità media
-  Priorità bassa








Rete percorsi ciclabili della pianura modenese

-  Priorità locali della Rete ciclabile del Piano Provinciale di Modena
-  Rete ciclabile del Piano Provinciale di Modena
-  Altri itinerari ciclabili su viabilità ordinaria (messa in sicurezza)




Segnaletica principale (turistica e didattica)

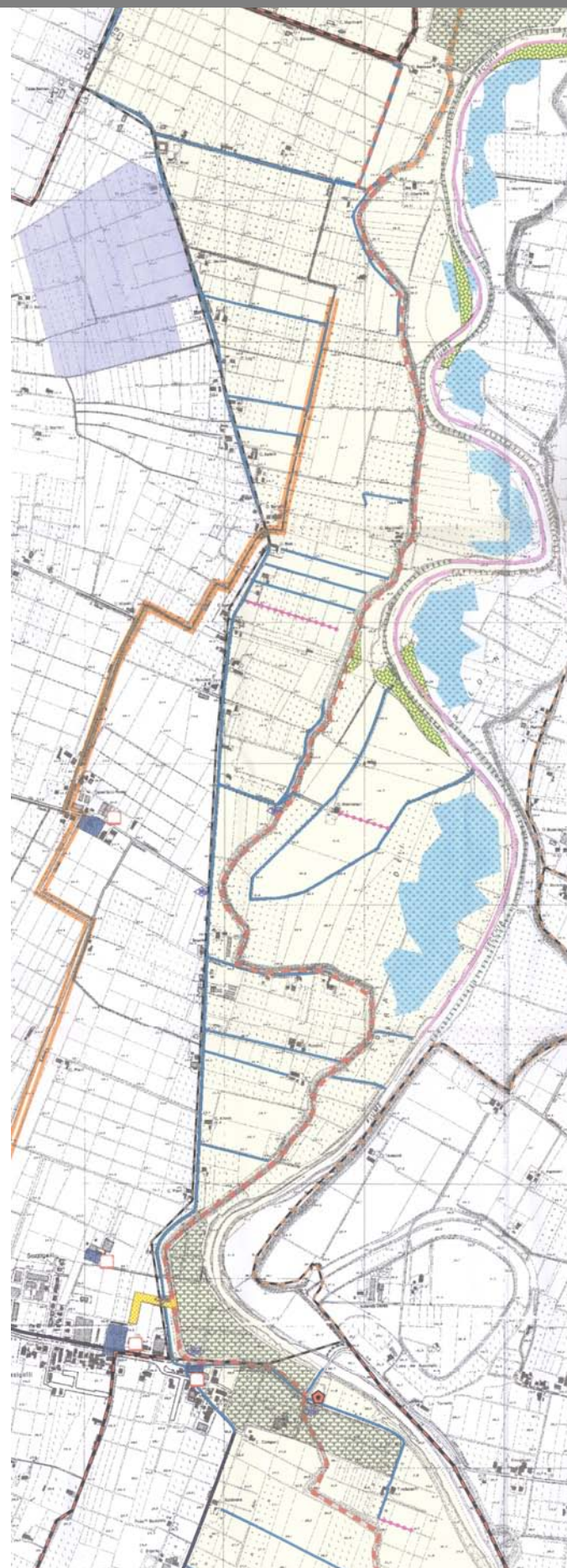
-  Didattico
-  Indicatore
-  Centri della visita e dell'accoglienza
-  Edifici e beni di interesse storico, culturale e didattico
-  Balconi sul fiume (interventi di architettura del paesaggio)
-  Luoghi dell'offerta sportiva e ricreativa

Interventi sulle persistenze topografiche storiche

-  Testimonianza elementi della centuriazione
-  Rinaturazione
-  Miglioramento paesaggistico e fruizione
-  Miglioramento paesaggistico
-  Tutela ordinaria delle persistenze storiche
-  Ripristino / ricostituzione di elementi scomparsi
-  Nodi della Rete Ecologica di area vasta

Corridoi della Rete Ecologica di area vasta

-  corridoio polifunzionale primario
-  corridoio ecologico primario
-  corridoio ecologico minore



costruire e gestire tali accordi in funzione delle specifiche esigenze ambientali, coinvolgendo tutti gli agricoltori ed altri possibili soggetti interessati. Gli obiettivi strategici del progetto sono dunque:

- elaborare linee comuni per la riqualificazione della fascia fluviale attraverso la condivisione di un assetto paesaggistico ed ecosistemico e di una normativa omogenea fra i tre Comuni;
- fare emergere opportunità di sperimentazione di agricoltura compatibile e di riqualificazione del paesaggio rurale, stimolando il dibattito con gli operatori interessati;
- formare un quadro di conoscenze delle proprietà demaniali;
- definire le zone di interfaccia tra fiume e centri abitati;
- sviluppare percorsi creativi per consentire ed incentivare la migliore fruizione del fiume e dei beni culturali ed ambientali.

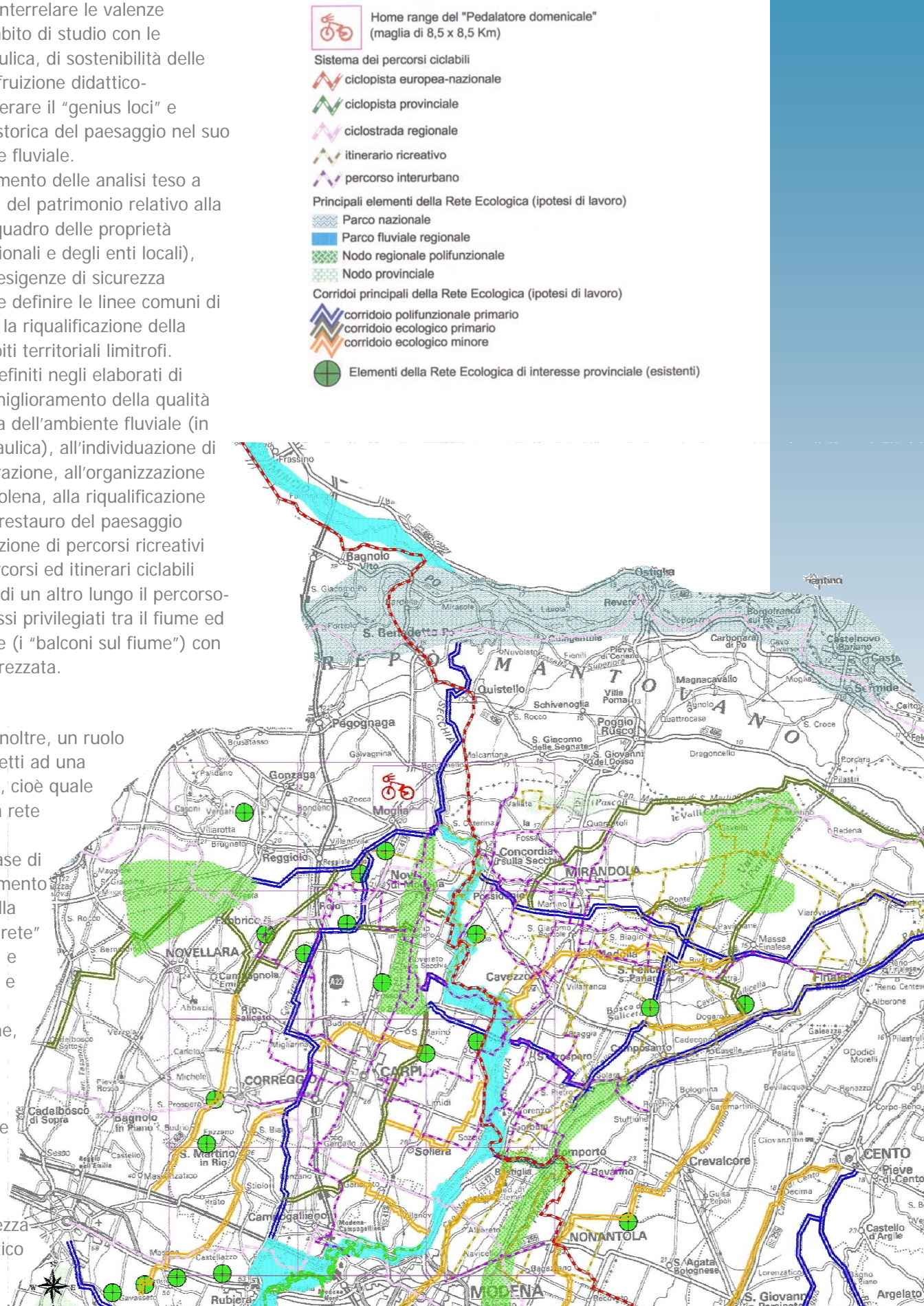
Interventi

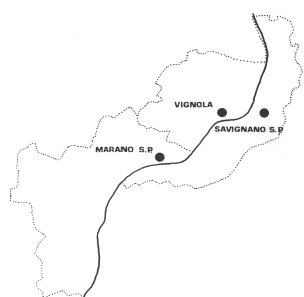
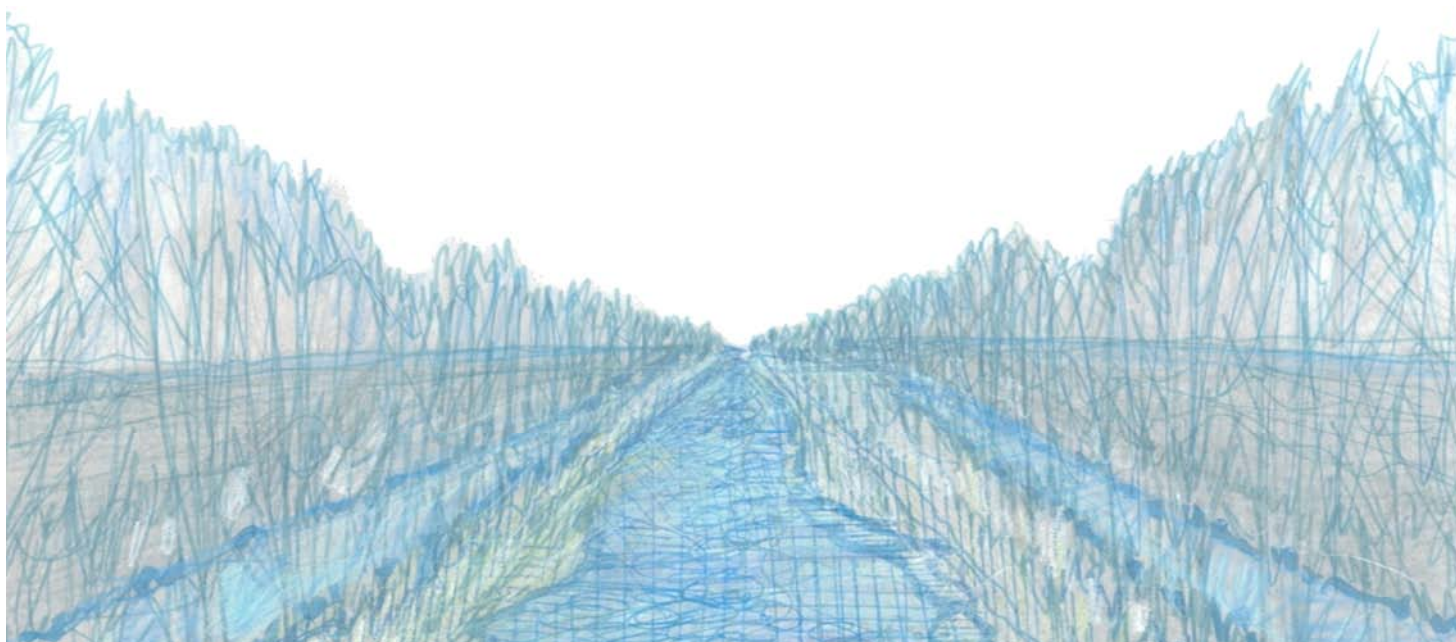
Il progetto si propone di interrelare le valenze ecologico-culturali dell'ambito di studio con le esigenze di sicurezza idraulica, di sostenibilità delle vocazioni produttive e di fruizione didattico-ricreativa, al fine di recuperare il "genius loci" e valorizzare la "memoria" storica del paesaggio nel suo duplice aspetto: agricolo e fluviale. Attraverso un approfondimento delle analisi tese a completare la conoscenza del patrimonio relativo alla biodiversità, a definire il quadro delle proprietà pubbliche (demaniali, regionali e degli enti locali), nonché salvaguardare le esigenze di sicurezza idraulica, lo studio intende definire le linee comuni di intervento sostenibile per la riqualificazione della fascia fluviale e degli ambiti territoriali limitrofi. Gli interventi proposti e definiti negli elaborati di progetto sono relativi al miglioramento della qualità naturalistico-paesaggistica dell'ambiente fluviale (in accordo con l'Autorità idraulica), all'individuazione di aree destinate alla rinaturazione, all'organizzazione dell'attività estrattiva in golena, alla riqualificazione dell'agro-ecosistema e al restauro del paesaggio agrario storico, alla definizione di percorsi ricreativi (attraverso la rete dei percorsi ed itinerari ciclabili lungo il canale Naviglio e di un altro lungo il percorso-natura Secchia) e di accessi privilegiati tra il fiume ed il tessuto urbano esistente (i "balconi sul fiume") con funzione di interfaccia attrezzata.

Effetti e ricadute

Tali interventi rivestono, inoltre, un ruolo di particolare valenza se letti ad una scala di più ampio respiro, cioè quale contributo e sostegno alla rete ecologica di pianura della Provincia di Modena (in fase di studio): infatti il potenziamento naturalistico concorrerà alla connessione ecologica "a rete" tra aree naturali, esistenti e potenziali, dei tre Comuni e l'asta del fiume Secchia. Particolare valenza assume, infine, l'attivazione di una sperimentazione di nuove forme di partecipazione alla pianificazione da parte dei soggetti locali, anche grazie alla comunicazione dei risultati tesa ad accrescere la consapevolezza del patrimonio paesaggistico nei cittadini.

Tav. 9: Sinergie del progetto a scala territoriale





VALORIZZAZIONE DELL'AREA DEL FIUME PANARO

Integrazione e connessione delle diverse entità locali del paesaggio fluviale

Ambito territoriale: **Ambito fluviale / collina modenese**
 Enti coinvolti: **Comuni di Vignola (capofila), Marano sul Panaro e Savignano sul Panaro**
 Progettisti: **Studio Architetti Associati (L. M. Pennella e C. Colaiuta)** Durata: **1995 - 1997**

L'idea dell'intervento è quella di giungere alla definizione e all'elaborazione di appropriati strumenti attuativi per la riqualificazione e la tutela dell'ambito fluviale del Panaro, nel tratto compreso tra i comuni di Vignola, Savignano sul Panaro e Marano sul Panaro, con particolare riferimento alle zone di valorizzazione, recupero e tutela individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale. Il progetto, pertanto, propone la ricucitura dei nuclei esistenti attraverso la riqualificazione della viabilità storica e panoramica, il recupero e la trasformazione delle emergenze architettoniche e naturalistiche e degli elementi di interesse archeologico collegabili al corso d'acqua e la creazione di un collegamento con il Parco Regionale dei Sassi di Roccamatina e la zona dei castelli del Samoggia, definendo in tal modo un'ampia area protetta.



IL LUNGO SENIO A RIOLO TERME

Valorizzazione e riqualificazione del tratto fluviale compreso fra il centro urbano e la zona delle terme

Ambito territoriale: **Ambito fluviale / collina romagnola**
 Enti coinvolti: **Comune di Riolo Terme**
 Progettisti: **Arch. E. M. Ferrucci** Durata: **1995 - 1996**

Il progetto di valorizzazione delle anse del fiume Senio, che riguarda oltre un chilometro del tratto fluviale e circa sei ettari delle fasce di pertinenza, prevede il restauro della pista ciclabile e del ponte pedonale esistenti e il ripristino della passeggiata di collegamento con lo stabilimento idroterapico. Per l'antico complesso termale gli interventi principali di riqualificazione riguardano l'area di pertinenza, l'edificio principale e la costituzione del padiglione di Fonte Vittoria. Il progetto si basa su un inquadramento generale delle problematiche presenti e prevede interventi di sistemazione degli edifici e delle infrastrutture, nonché la creazione di percorsi, individuando un Parco fluviale ai margini del centro abitato, che l'Amministrazione comunale dovrà recepire nello strumento urbanistico comunale, in sede di revisione del PRG.

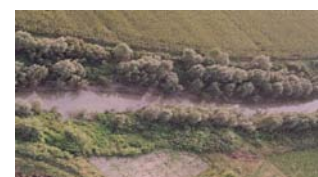


PARCO FLUVIALE LUNGO IL FIUME SECCHIA DA CONCORDIA A BASTIGLIA

Studio di fattibilità e progettazione del parco fluviale per il tratto compreso tra i comuni di Concordia e Bastiglia

Ambito territoriale: **Ambito fluviale / pianura modenese**
 Enti coinvolti: **Comuni di Concordia sulla Secchia (capofila), Bastiglia, Bomporto, Cavezzo, San Possidonio, San Prospero, Provincia di Modena**
 Progettisti: **Ing. A. Bringhenti, Prof. Arch. P. Avarello** Durata: **1995 - 1997**

Lo studio si propone come strumento di pianificazione preliminare a livello sovracomunale nell'intento di giungere ad una formulazione unitaria delle norme dei singoli PRG, garantendo un'adeguata salvaguardia lungo il tratto del corso d'acqua caratterizzato dall'unitarietà degli aspetti paesaggistici ed ambientali. Per la zona di intervento, ampliata rispetto alle delimitazioni definite dal PTPR, si propone la creazione di un parco attraverso interventi di bioingegneria e rinaturalizzazione, oltre alla realizzazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali comprendente anche il recupero e il riuso dei manufatti storici esistenti.

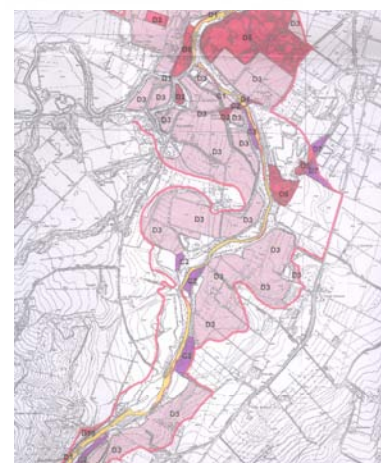


VALORIZZAZIONE DEL TORRENTE IDICE

Recupero e valorizzazione dell'area fluviale e perfluviale e definizione di un parco a valenza metropolitana

Ambito territoriale: **Ambito fluviale / pedecollina e pianura bolognese**
 Enti coinvolti: **Comuni di San Lazzaro di Savena (capofila), Castenaso, Provincia di Bologna**
 Progettisti: **Arch. P. Cavalcoli, Arch. B. Bolognesi, Arch. A. Modelli** Durata: **1995 - 1997**

L'idea dell'intervento è di giungere alla definizione preliminare di un parco metropolitano attraverso la costituzione di una base tecnica e conoscitiva per le successive iniziative di tutela e valorizzazione dell'ambito fluviale e perfluviale. In seguito allo studio dell'uso del suolo, della qualità delle acque e degli aspetti idrogeologici, floristici-vegetazionali e faunistici-zoologici, si propone una ridefinizione delle delimitazioni del PTPR al fine di includere tutte le zone con caratteri omogenei. Attraverso l'analisi dell'evoluzione storica del corso d'acqua, dei beni architettonici di carattere storico-testimoniale e delle attività antropiche, si definisce un progetto di recupero dell'asta del torrente che comprenda le aree di pregio, le zone destinate a verde dai singoli PRG comunali e le aspettative riguardanti le forme di utilizzo degli ambiti in esame.



IL PAESAGGIO LUNGO IL PO DI VOLANO

Valorizzazione paesaggistica e ambientale degli ambiti di pertinenza fluviale del Po di Volano

Ambito territoriale: **Ambito fluviale / pianura della bonifica ferrarese**
 Enti coinvolti: **Comuni di Migliarino (capofila), Massa Fiscaglia e Migliaro**
 Progettisti: **Società Protecne** Durata: **1997 - 1998**

Il fiume rappresenta l'elemento attorno al quale si sviluppa lo studio, che si propone di elaborare un programma generale di intervento sull'intero corso del Po di Volano. In particolare si mira alla creazione di un percorso articolato che connetta l'ambito fluviale in esame con le aree naturalistiche limitrofe e le aree verdi individuate dai singoli PRG comunali. La proposta progettuale si rivolge principalmente al recupero del corridoio ecologico e delle emergenze architettoniche connesse al sistema arginale. Si individuano inoltre aree destinate all'ampliamento della sezione d'alveo per esigenze idrauliche e di navigabilità parallelamente alla realizzazione di bacini di fitodepurazione e di interventi di rimboschimento e riuso di ex cave che si trovano attualmente in stato di degrado

